

I C O N C E R T I 2 0 1 8 - 2 0 1 9

**MICHELE MARIOTTI**  
DIRETTORE

**ORCHESTRA E CORO**  
**DEL TEATRO REGIO**

**MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO 2019 – ORE 20.30**  
TEATRO REGIO





Michele Mariotti (foto Victor Santiago), Alessandra Marianelli, Roberto de Candia e Andrea Secchi (foto Edoardo Piva).

**Michele Mariotti** direttore

**Alessandra Marianelli** soprano

**Roberto de Candia** baritono

**Andrea Secchi** maestro del coro

**Orchestra e Coro del Teatro Regio**

**Gabriel Fauré** (1845-1924)

*Requiem* in re minore

per soli, coro e orchestra OP. 48 (1887-1893)

- I. *Introit et Kyrie*  
Molto largo - Andante moderato
- II. *Offertoire*  
Adagio molto - Andante moderato - Primo tempo
- III. *Sanctus*  
Andante moderato
- IV. *Pie Jesu*  
Adagio
- V. *Agnus Dei*  
Andante - Molto largo - Primo tempo
- VI. *Libera me*  
Moderato - Più mosso - Moderato
- VII. *In Paradisum*  
Andante moderato

Organo: Jeong Un Kim

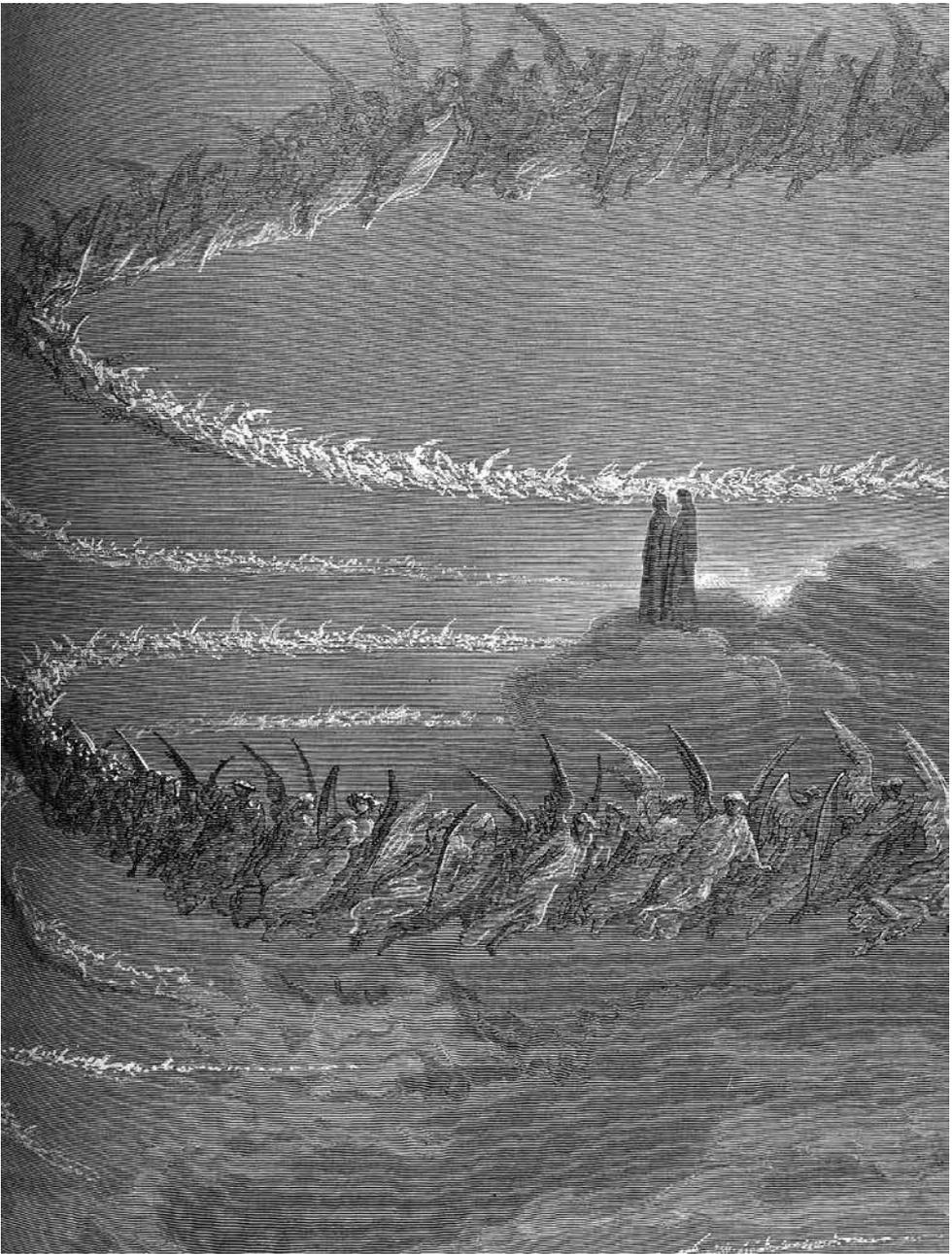
**Pëtr Il'ič Čajkovskij** (1840-1893)

Sinfonia n. 2 in do minore OP. 17 (1872-1881)

- I. Andante sostenuto - Allegro vivo - Tempo primo
- II. Andantino marziale, quasi moderato
- III. Scherzo. Allegro molto vivace - Trio
- IV. Finale. Moderato assai - Allegro vivo

Restate in contatto con il Teatro Regio:





Gustave Doré (1832-1883), illustrazione per il canto XVIII del *Paradiso* di Dante. Incisione pubblicata a Parigi nel 1868.

## Gabriel Fauré

*Requiem* in re minore per soli, coro e orchestra OP. 48

Assurto a meritata notorietà, il *Requiem* è pagina di sobria bellezza quasi del tutto priva di trasalimenti e dalla straordinaria intensità emotiva, che una finissima scrittura, attenta al dosaggio dei timbri, esalta alquanto. A predominare è per lo più quella stessa eleganza tipica di buona parte della produzione di Fauré; tratti improntati a puro lirismo si alternano ad altri dal limpido andamento salmodiante, avvolti da una patina arcaicizzante. Se sotto il profilo armonico presenta una singolare miscela di tonalità e modalismo, sul piano espressivo prevale un clima di assorta rarefazione e dolce soavità.

Fin dalle prime misure aleggia un'atmosfera di immota contemplazione e di partecipe intimismo, quasi l'evocazione classicheggiante dei Campi Elisi. L'autore – che attese alla prima versione tra il 1887 ed il 1888 – difendendo da chi lo accusava appunto di aver composto una pagina di spirito pagano, così rivendicò la propria personale visione: «Si è detto che l'opera non esprime il terrore della morte, qualcuno l'ha chiamata una *berceuse* funebre. Ma è così che la sento: come una lieta liberazione, un'aspirazione alla felicità dell'aldilà e non come un trapasso doloroso». Ripensando al pluridecennale servizio di organista alle *consolles* di numerose chiese parigine (soprattutto la Madeleine), aggiungeva con un pizzico d'ironia: «Può darsi benissimo che abbia tentato di uscire dalle convenzioni, con tutti gli anni che accompagno all'organo le funzioni funebri! Ne ho fin sopra i capelli. Ho voluto fare altra cosa».

Nella sua prima redazione il *Requiem* (eseguito il 16 gennaio 1888) comprendeva solamente *Introït et Kyrie*, *Sanctus*, *Pie Jesu*, *Agnus Dei*, *In Paradisum*, in luogo delle definitive sette sezioni, ed è grazie alla pubblicazione dell'epistolario che è stato possibile ricostruirne la gestazione: *Sanctus* e *Agnus* risalgono al gennaio del 1888, a un mese dalla morte della madre; pressoché coevi i manoscritti dell'*Introït et Kyrie* e dell'ultimo brano, mentre l'autografo del *Pie Jesu* andò perduto. Smarrito anche l'autografo dell'*Offertoire*, terminato nel giugno del 1889, un anno e mezzo dopo la prima esecuzione. Il *Libera me*, composto per baritono e organo già nel 1877 (all'epoca dell'infelice fidanzamento con Marianne Viardot), venne poi inserito solo nel 1892: a Fauré bastò orchestrare tale pagina al momento di allestire la versione definitiva del *Requiem*, che egli stesso diresse alla Madeleine il 21 gennaio del 1893.

Inizialmente Fauré orchestrò la composizione limitandosi agli archi gravi, ai quali aggiunse un violino solista (nel *Sanctus*), timpani, arpa e organo. In seguito ampliò l'organico, forse su richiesta dell'editore Hamelle, inserendo flauti, clarinetti, fagotti, corni, trombe e tromboni, prevedendo inoltre il raddoppio degli archi gravi con i violini. Se la pagina acquistò maggior brillantezza, peraltro venne meno, in parte, quel carattere di raccolto intimismo, tratto peculiare di questo *Requiem* permeato da soffuse *nuances* timbrico-armoniche e da una singolare sovrabbondanza melodica.

L'equilibrata alternanza di blocchi corali e interventi solistici emerge fin dall'*Introit*, avviato da un fantomatico unisono, poi le voci iniziano a sillabare con eterea delicatezza. Prevale una trascolorante armonia dalle raffinate modulazioni; l'atmosfera di serena pacatezza non viene turbata nemmeno dalle frementi invocazioni su «Exaudi», né da poderose sonorità dell'organo (su «Christe»), unico momento di tensione.

Nell'*Offertoire*, a una breve introduzione segue un diafano canone di contralti e tenori dall'eccezionale purezza timbrica; il brano si affida poi alla calda voce del baritono, circonfuso da sinuose armonie; quindi il coro conduce al sublime «Amen», che all'ascolto rivela una singolare assonanza con il cosiddetto "Amen di Dresda". Liquidi arpeggi nel *Sanctus* sostengono la luminosa melodia delle voci chiare; sfolgoranti incisi nell'*Hosanna*: ma è un intervento fuggevole, riassorbito nel clima di poetica leggerezza, con la ricomparsa del cullante moto arpeggiato.

A ieratiche sequenze accordali si appoggia il soprano nell'accorato *Pie Jesu*, vero fulcro espressivo della partitura, mentre il festante *Agnus* svela un elegante itinerario armonico concluso dalla riapparizione degli elementi iniziali. Il cupo *Libera me*, «con le sue ostinate e martellanti pulsazioni del basso – nota Arthur Hoérée – reca una nota tragica»: alla voce del baritono, dall'appassionato lirismo, si oppone il coro, che raggiunge il culmine nel minaccioso «Dies Irae», enfatizzato dalle brunite sonorità degli ottoni, sino a quando il baritono riafferma la dolente afflizione espressa dal brano. Sicché ancor più vistoso appare il contrasto con lo stupendo e commovente *In Paradisum*, dalla limpida serenità. All'arcana linea melodica delle voci femminili, sostenute da celestiali arpeggi dell'organo, si uniscono i timbri vocali scuri conferendo, con sorprendente effetto, maggior spessore alla zona mediana. Quindi le luci si attenuano e la toccante pagina si smorza dolcemente, ribadendo quella tinta espressiva che dell'incantevole *Requiem* costituisce il motivo di maggior fascino.

## Pëtr Il'ič Čajkovskij

Sinfonia n. 2 in do minore OP. 17

Risalgono all'estate del 1872 gli abbozzi della *Seconda Sinfonia*, che Čajkovskij concepì mentre si trovava in vacanza a Kamenka, in Ucraina, presso la tenuta della sorella Aleksandra. A quanto pare fu un anziano giardiniere – certo Pëtr Gerasimovič – a cantargli svariate canzoni locali: ammaliato dalla freschezza melodica di quegli spunti, il musicista ne riversò più d'una nella composizione. L'insolita sovrabbondanza di materiale folklorico adottato, non a caso, è tra le peculiarità più vistose della *Sinfonia*, che sarebbe poi entrata in circolazione con l'epiteto (apocrifo) di "Piccola Russia". Rientrato a Mosca, dopo aver soggiornato a Kiev, in autunno Čajkovskij riprese il lavoro, conducendo a termine la composizione in tempi singolarmente rapidi: così risulta da una lettera inviata al fratello Modest in data 14 novembre. Anche la strumentazione procedette speditamente e il 7 febbraio 1873, presso la moscovita Società Imperiale Russa di Musica, la *Sinfonia*, il cui *Finale* già era stato eseguito in gennaio al pianoforte dall'autore stesso in casa di Rimskij-Korsakov, ebbe la sua prima esecuzione pubblica sotto la direzione di Nikolaj Rubinštejn, riscuotendo notevole successo; così pure un'audizione privata, alla presenza dei "nazionalisti" Musorgskij e Balakirev, ne aveva suscitato l'incondizionata e subitanea ammirazione.

Sei anni più tardi, tra il 1879 e il 1880 – in un periodo particolarmente turbolento della sua tormentata esistenza –, Čajkovskij riprese in mano la *Seconda* rimaneggiandola alquanto, con severo spirito critico; insoddisfatto in particolar modo del primo tempo, di fatto lo riscrisse *ex novo*. Illuminante, al riguardo, il contenuto di una missiva inviata da Roma il 16 gennaio 1880 al collega Taneev: «Ho riscritto il primo movimento, escluse introduzione e coda [...]. Il primo tema dell'*Allegro* è nuovo, il vecchio primo tema è diventato il secondo. Ora è più conciso e più elaborato. Il termine più appropriato a definirne la prima versione sarebbe "impossibile". Mio Dio com'era complicato, rumoroso, sconclusionato e sciocco. L'*Andante* è rimasto com'era. Lo *Scherzo* è stato modificato radicalmente. Al *Finale* ho apportato un ampio taglio».

Distrutta la partitura della primigenia stesura (ma ne esiste una trascrizione per duo pianistico, con correzioni apportate in seguito), Čajkovskij affidò all'editore pietroburchese Bessel la pubblicazione della seconda ver-

sione (di norma quella che si esegue tuttora), facendo inoltre predisporre una riduzione per pianoforte a quattro mani. La *première* si ebbe a San Pietroburgo il 12 febbraio 1881.

La *Sinfonia* esordisce con un'ampia introduzione dal fatalistico *pathos*, fondata sulla variante ucraina di una mesta melodia popolare russa che, esposta in apertura dai corni, dal fagotto e dagli altri legni, più volte ritorna poi nell'irrequieto *Allegro*, inaugurato da un vigoroso primo tema. L'elegante e misterioso *Andantino*, simile a un *rondò* – in assoluto il movimento più efficace dell'intera *Sinfonia* – è una seducente pagina in mi bemolle maggiore dall'indicibile fascino timbrico, annunciata da clarinetti e fagotti sul pulsare sommesso e ammiccante dei timpani. Čajkovskij vi rifiuse materiali attinti dalla marcia nuziale destinata al terz'atto della sfortunata opera *Undina* (1869), rifiutata dalla direzione dei Teatri Imperiali e mai rappresentata. Quanto al fosforescente *Scherzo*, si presenta fantasioso e umoristico, a tratti capriccioso, impregnato di coloristico esotismo memore di Borodin e pervaso di arguta *verve* ritmica; al suo interno un amabile trio dal tono come di danza rustica. Ma tutta la *Sinfonia* risulta proiettata sul vasto *Finale* in do maggiore, vorticoso e rutilante, per intero costruito sulla popolare canzone ucraina *La cicogna* che tanto piacque ai primi ascoltatori, conquistandoli all'istante; una maestosa introduzione *à la manière de* Musorgskij sfocia nell'*Allegro*, articolato in una serie di sgargianti variazioni che raggiungono il *climax* nell'irresistibile coda, preceduta da un enigmatico ed effettistico schianto, come proteso sull'abisso.

Attilio Piovano

\* Musicologo e scrittore, ha pubblicato tra gli altri *Invito all'ascolto di Ravel* (1995), i racconti *La stella amica* (2002), *Il segreto di Stravinskij* (2006) e *L'uomo del metrò* (prefazione Nosedà), i romanzi *L'Aprilia blu* (2003) e *Sapeva di erica, di torba e di salmastro* (2009, prefazione Ughi). Oltre che col Regio ha collaborato con Scala, Opéra Royal de Wallonie-Liège, Rai, Mito, Stresa e Viotti Festival, Fenice, Opera di Roma, Lirico di Cagliari, Carlo Felice di Genova, Coccia di Novara, Unione Musicale, Politecnico di Torino e altre istituzioni. Scrive per «La Voce e il Tempo» dal 1989 ed è critico musicale di «ilCorriereMusicale.it»; dal 2018 recensisce per l'edizione di Torino del «Corriere della Sera». Insegna Storia ed estetica della musica al Conservatorio “G. Cantelli” di Novara e tiene corsi monografici sulla Storia del melodramma, in particolare per il workshop «Architettura, scenografia e musica» realizzato dal Politecnico in collaborazione col Regio. È stato Direttore artistico dell'Orchestra Filarmonica di Torino ed è organista attivo dal 1976.

# Requiem

## I. Introït et Kyrie

CHŒUR

Requiem aeternam dona eis, Domine,  
et lux perpetua luceat eis.  
Te decet hymnus, Deus, in Sion  
et tibi reddetur votum in Jerusalem.  
Exaudi orationem meam,  
ad te omnis caro veniet.  
Kyrie eleison.  
Christe eleison.

## II. Offertoire

CHŒUR

O Domine, Jesu Christe, Rex gloriae,  
libera animas defunctorum  
de poenis inferni  
et de profundo lacu,  
de ore leonis,  
ne absorbeat Tartarus,  
ne cadant in obscurum.

BARYTON

Hostias et preces tibi, Domine,  
laudis offerimus:  
Tu suscipe pro animabus illis,  
quarum hodie memoriam facimus.  
Fac eas, Domine, de morte transire  
ad vitam  
quam olim Abrahae promisisti  
et semini eius.  
Amen.

CHŒUR

O Domine, Jesu Christe, *etc.*

## I. Introito e Kyrie

CORO

L'eterno riposo dona loro, Signore,  
e splenda su di loro la luce perpetua.  
Si innalzi un inno a te, o Dio, in Sion,  
a te si sciogla il voto in Gerusalemme.  
Esaudisci la mia preghiera:  
a te verrà ogni mortale.  
Signore, pietà.  
Cristo, pietà.

## II. Offertorio

CORO

O Signore, Gesù Cristo, Re glorioso,  
libera le anime dei defunti  
dalle pene dell'inferno  
e dal profondo abisso,  
liberale dalla bocca del leone,  
perché non le inghiotta l'inferno  
e non sprofondino nell'oscurità.

BARITONO

A Te offriamo, o Signore, sacrifici  
e preghiere con lodi:  
Tu accoglili per le anime di coloro  
di cui oggi facciamo memoria.  
Fa', o Signore, che esse passino dalla morte  
a quella vita  
che un tempo hai promesso ad Abramo  
e alla sua discendenza.  
Amen.

CORO

O Signore, Gesù Cristo, *ecc.*

### III. Sanctus

CHŒUR

Sanctus, Sanctus, Sanctus,  
Dominus Deus Sabaoth.  
Pleni sunt coeli et terra gloria Tua.  
Hosanna in excelsis.

### IV. Pie Jesu

SOPRANO

Pie Jesu Domine,  
dona eis requiem,  
sempiternam requiem.

### V. Agnus Dei

CHŒUR

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,  
dona eis requiem.  
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,  
dona eis requiem.  
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,  
dona eis requiem, sempiternam requiem.  
Lux aeterna luceat eis, Domine,  
cum Sanctis tuis in aeternum, quia pius es.

### III. Santo

CORO

Santo, Santo, Santo,  
il Signore Dio dell'Universo.  
I cieli e la terra sono pieni della Tua gloria.  
Osanna nell'alto dei cieli.

### IV. Gesù pietoso

SOPRANO

Gesù pietoso, Signore,  
dona loro il riposo,  
il riposo eterno.

### V. Agnello di Dio

CORO

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,  
dona loro il riposo.  
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,  
dona loro il riposo.  
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,  
dona loro il riposo, il riposo eterno.  
La luce eterna splenda su di loro, Signore,  
con i tuoi Santi in eterno, poiché sei  
misericordioso.

## VI. Libera me

BARYTON

Libera me, Domine, de morte aeterna,  
in die illa tremenda,  
quando coeli movendi sunt et terra,  
dum veneris judicare  
saeculum per ignem.

CHŒUR

Tremens factus sum ego et timeo,  
dum discussio venerit  
atque ventura ira.  
Dies illa, dies irae,  
calamitatis et miseriae,  
dies illa, dies magna et amara valde.  
Requiem aeternam dona eis, Domine,  
et lux perpetua luceat eis.

## VII. In Paradisum

CHŒUR

In Paradisum deducant angeli,  
in tuo adventu suscipiant te martyres  
et perducant te in civitatem sanctam  
Jerusalem.  
Chorus angelorum te suscipiat  
et cum Lazaro quondam paupere  
aeternam habeas requiem.

## VI. Liberami

BARITONO

Liberami, o Signore, dalla morte eterna,  
in quel giorno terribile,  
quando i cieli e la terra saranno sconvolti,  
quando verrai a giudicare  
il mondo col fuoco.

CORO

Sono impaurito e ho timore  
per quando verrà il giudizio  
e pure la collera futura.  
Giorno d'ira, quel giorno,  
di rovina e sventura,  
il giorno più grande e più amaro.  
Il riposo eterno dona loro, Signore,  
e la luce eterna su di loro splenda.

## VII. In Paradiso

CORO

In Paradiso ti conducano gli angeli,  
al tuo arrivo ti accolgano i martiri  
e ti portino nella città santa  
di Gerusalemme.  
Ti accolga il coro degli angeli  
e con Lazzaro, un tempo povero,  
possa tu ottenere il riposo eterno.



L'Orchestra e il Coro del Teatro Regio (foto Edoardo Piva).

Pesarese di nascita, **Michele Mariotti** ha concluso gli studi umanistici e si è diplomato in composizione al Conservatorio Rossini della sua città, dove ha anche studiato direzione d'orchestra sotto la guida di Manlio Benzi. Contemporaneamente si è diplomato col massimo dei voti e la lode presso l'Accademia Musicale Pesarese con Donato Renzetti.

Nel 2005 ha fatto il suo debutto al Teatro Verdi di Salerno dirigendo *Il barbiere di Siviglia*. Nel 2007 ha inaugurato, con il *Simon Boccanegra* di Verdi, la stagione del Comunale di Bologna, teatro in cui è stato Direttore principale dal 2008 e successivamente Direttore musicale dal 2015 al 2018. In questi anni vi ha diretto inoltre *I puritani*, *La gazza ladra*, *Idomeneo*, *Carmen*, *Risorgimento* e *Il prigioniero*, *La Cenerentola*, *La traviata*, *Le nozze di Figaro*, *Norma*, *Nabucco*, *Così fan tutte*, *Guillaume Tell*, *Un ballo in maschera*, *Die Zauberflöte*, *Attila*, *Werther*, *La Voix humaine/Cavalleria rusticana*, *Lucia di Lammermoor*, *La bohème*, *Don Carlo*, *Don Giovanni*, i *Requiem* di Mozart e di Verdi, lo *Stabat Mater* di Rossini e numerosi concerti sinfonici. Ha guidato l'Orchestra e il Coro del Comunale di Bologna in tournée a Tokyo (*I puritani* e *Carmen*), a Mosca, a Parigi (*L'italiana in Algeri*) e in Italia a Pesaro (Rossini Opera Festival), Torino (Lingotto Musica) e Bergamo (Fondazione Donizetti). Con l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna ha inciso per la Decca con Juan Diego Flórez, per la Sony con Nino Machaidze e nel 2018 l'album *Rossini Overtures* per l'etichetta Pentatone, in occasione dei 150 anni dalla scomparsa del compositore.

Ha diretto nei principali teatri d'opera e festival italiani e internazionali, fra cui La Scala di Milano, il Regio di Torino, il San Carlo di Napoli, il Massimo di Palermo, il Comunale di Firenze, il Rossini Opera Festival di Pesaro, il Festival Verdi di Parma, lo Sferisterio Opera Festival di Macerata, il Metropolitan di New York, la Royal Opera House Covent Garden di Londra, l'Opéra di Parigi, la Bayerische Staatsoper di Monaco di Baviera, la Deutsche Oper di Berlino, l'Opera di Amsterdam, la Lyric Opera di Chicago, l'Opera di Los Angeles, il Festival di Salisburgo, il Festival di Wexford e l'Opéra Royal de Wallonie.

In ambito sinfonico è salito sul podio dell'Orchestra del Gewandhaus di Lipsia, dell'Orchestre National de France, dei Münchner Symphoniker, dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, della Filarmonica Arturo Toscanini di Parma, de I Pomeriggi Musicali di Milano, dell'Orchestra dell'Accademia del Teatro alla Scala, degli Essener Philharmoniker e dell'Orchestra Haydn; ha diretto all'Auditorium del Lingotto di Torino, al Festival di

Peralada, al Liceu di Barcellona, al Teatro Real di Madrid, al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, all'Opéra de Tenerife, al Festival de Radio France a Montpellier e al Festival de Saint-Denis.

Dal 2016 Mariotti è stato protagonista, con successo, di opere come *I due Foscari* alla Scala di Milano, *La traviata* all'Opéra di Parigi, *Les Huguenots* alla Deutsche Oper di Berlino, *Semiramide* alla Bayerische Staatsoper di Monaco di Baviera, oltre che di concerti sinfonici a Torino, Monaco, Parma e Napoli. Ha debuttato al Festival di Salisburgo con *I due Foscari* in forma di concerto, nella *Forza del destino* all'Opera di Amsterdam per l'inaugurazione della stagione 2017-2018 e diretto *Lucia di Lammermoor* alla Royal Opera House di Londra. Nel 2018 è tornato alla Scala di Milano con *Orphée et Euridice* di Gluck, al Teatro Regio con *I Lombardi alla prima crociata*, all'Opéra di Parigi con *Les Huguenots*, ha diretto *La donna del lago* all'Opéra Royal de Wallonie di Liegi e concerti a Copenaghen con l'Orchestra Sinfonica Nazionale Danese, a Bamberg con i Bamberger Symphoniker, in tournée in Italia con l'Orchestra Haydn e nel Regno Unito con la Royal Philharmonic Orchestra.

Nel 2019 Mariotti dirigerà *Don Pasquale* e *La traviata* a Parigi, *I masnadieri* alla Scala, *Semiramide* a Pesaro, e debutterà all'Opera di Roma con *Idomeneo, re di Creta*, oltre che sul podio della Royal Liverpool Philharmonic e della Filarmonica della Scala.

L'Associazione Nazionale Italiana Critici Musicali gli ha assegnato il 36° Premio Abbiati come Miglior direttore d'orchestra del 2016.

Considerata una delle voci più interessanti della sua generazione, **Alessandra Marianelli** ha già avuto occasione di debuttare su alcuni prestigiosi palcoscenici a livello internazionale, fra i quali Maggio Musicale Fiorentino, Teatro Carlo Felice di Genova, Teatro Comunale di Bologna, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Filarmonico di Verona, Teatro Regio di Torino, Teatro Verdi di Trieste, Rossini Opera Festival di Pesaro, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Teatro Regio di Parma, Arena Sferisterio di Macerata, Teatro San Carlo di Napoli, Teatro Real di Madrid, Opera di Montecarlo, Opera di Bilbao, Théâtre Royal de la Monnaie di Bruxelles, Festival Mozart de La Coruña.

Ha collaborato con importanti direttori d'orchestra, fra i quali Zubin Mehta, Fabio Luisi, Gianandrea Noseda, Roberto Abbado, Bruno Bartoletti, Paolo Carignani, Jesús López-Cobos, Michele Mariotti, Kazushi Ono, Renato Palumbo, Donato Renzetti, Hubert Soudant, Alberto Zedda, Louis Langrée, Corrado Rovaris, Antonino Fogliani,

Daniele Callegari, Patrick Fourniller, Jérémie Rhorer. È stata diretta da famosi registi tra i quali Franco Zeffirelli, Pier Luigi Pizzi, Hugo de Ana, Mario Martone, Andrei Konchalovskij, Federico Tiezzi, Leo Muscato, Jean-Louis Grinda, Henning Brockhaus, Emilio Sagi.

Fra gli impegni della stagione 2017-18 si segnalano gli straordinari successi nella *Bohème* (Mimi) e in *Simon Boccanegra* (Amelia) al Teatro Comunale di Bologna. Ha inaugurato la stagione 2016-17 interpretando Musetta in *Bohème* al Teatro del Maggio Musicale di Firenze e la *Messa n. 6* in mi bemolle maggiore di Schubert al Teatro Manzoni di Bologna, al Teatro Regio di Torino e in quello di Parma. Nel corso della stagione 2015-16 ha interpretato Mimi al Teatro Petruzelli di Bari, *Carmen* (Micaëla) al Teatro Comunale di Bologna, ancora Musetta con la Deutsche Radio Philharmonie Saarbrücken e al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, la *Messa n. 6* di Schubert con Michele Mariotti al Teatro San Carlo. Fra le sue ultime interpretazioni si segnalano inoltre *La Sonnambula* (Lisa) all'Opéra di Montecarlo e al Teatro Petruzelli di Bari, *Il vespro siciliano* di Peter Joseph von Lindpaintner, *Ricciardo e Zoraide* (Zoraide) e *Il viaggio a Reims* di Rossini al Wildbad Rossini Festival, *Così fan tutte* (Despina) al Teatro Lirico di Cagliari, *Il mondo della luna* (Flaminia) di Haydn all'Opéra de Montecarlo, *La bohème* (Musetta) al Teatro Carlo Felice di Genova e *Il campiello* al Teatro Comunale di Firenze e al Verdi di Trieste.

Dopo aver iniziato gli studi come violoncellista, **Roberto de Candia** ha studiato canto sotto la guida di Lajos Kozma e Sesto Bruscantini. Vincitore del Concorso Internazionale "A. Belli" di Spoleto nel 1990, ha compiuto subito due prestigiosi debutti, all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma (*Messa* di Puccini) e al Teatro Regio di Parma (*Manon* di Massenet).

Le sue doti di raffinato interprete e musicista lo avviano in breve a una fortunata carriera internazionale che l'ha condotto sui palcoscenici delle maggiori istituzioni musicali del mondo, inclusi Teatro alla Scala, Covent Garden, Metropolitan Opera, Wiener Staatsoper, Festival di Salisburgo, Glyndebourne Festival, Opéra Comique di Parigi, New National Theatre di Tokyo, Opernhaus di Zurigo, Deutsche Oper Berlin, Bayerische Staatsoper di Monaco, La Monnaie di Bruxelles, Maggio Musicale Fiorentino, Rossini Opera Festival di Pesaro e tutti i maggiori teatri d'opera italiani. Ha collaborato con i più grandi direttori, fra i quali Riccardo Chailly, Myung-whun Chung, John Eliot Gardiner, Daniele

Gatti, Zubin Mehta, Riccardo Muti e Giuseppe Sinopoli.

Ospite regolare del Teatro alla Scala, vi ha debuttato nella stagione 1996 in *Armide* di Gluck (Ubalde). In seguito ha preso parte a numerose produzioni, fra le quali *Il turco in Italia* (Prosdócimo), *Linda di Chamounix* (Antonio), *Manon Lescaut* (Lescaut), *La forza del destino* (Melitone, diretto da Riccardo Muti), *Il barbiere di Siviglia* (Figaro), *L'elisir d'amore* (Belcore), *L'italiana in Algeri* (Taddeo) e *Il dissoluto assolto* (Leporello). Dopo il debutto al Metropolitan nel 1998 con *Manon* di Massenet (Lescaut), vi è stato invitato nuovamente per interpretare *La Cenerentola* (Dandini), *L'elisir d'amore* (Belcore), *La bohème* (Marcello), *Manon, L'italiana in Algeri* e *Cyrano de Bergerac* (Ragueneau) di Alfano, a fianco di Plácido Domingo e, nel 2017, di Roberto Alagna.

Particolarmente apprezzato come interprete rossiniano, ha debuttato al Rossini Opera Festival di Pesaro nel ruolo di Parmenione in *L'occasione fa il ladro* (1996) e nei decenni successivi vi è ritornato per numerosissime produzioni, fra le quali *Il signor Bruschino* (Bruschino Padre), *Adina, ovvero il Califfo di Bagdad*, *Il viaggio a Reims* (Prudenzio), *La Cenerentola*, *Il turco in Italia*, *Le Comte Ory* (Raimbaud).

Fra i molti personaggi che ha interpretato possiamo ricordare innanzitutto i ruoli del titolo in *Falstaff* (in tantissimi teatri di tutto il mondo) e *Gianni Schicchi*, Germont padre nella *Traviata*, Figaro nel *Barbiere di Siviglia*, Leporello nel *Don Giovanni*. La sua vasta discografia include *Corradino* di Galante, *Saffo* di Pacini, la *Messa di Gloria* di Mascagni, *La Cenerentola*, infine *Il turco in Italia* (vincitore del Gramophone Award) e *La bohème*, in entrambi i casi con la direzione di Riccardo Chailly per Decca.

Tra gli impegni più recenti si segnalano: *Così fan tutte* (Don Alfonso) in Colombia e a Torino, *L'elisir d'amore* (Dulcamara) a Oslo; *Falstaff* a Tokyo, a Torino e a Pechino; *Rigoletto* (debutto nel ruolo del titolo) al Teatro Coccia di Novara; *Gianni Schicchi* in Giappone; *L'italiana in Algeri* a Parigi, in tournée con il Teatro Comunale di Bologna; *Don Pasquale* alla Wiener Staatsoper; *Schicchi* in tournée in Giappone; *L'elisir d'amore* al Liceu di Barcellona; *Fra Diavolo* (Lord Cockburn) all'Opéra di Roma; *Un ballo in maschera* (Renato, debutto nel ruolo) a Cagliari. Prossimamente sarà ancora in *Falstaff* a Madrid e a Las Palmas, *Don Pasquale* a Vienna, *La traviata* a Napoli.

Nato a Colle Val d'Elsa (Siena), **Andrea Secchi** ha iniziato gli studi musicali all'età di cinque anni. Dopo aver conseguito la maturità classica si è diplomato a pieni voti in Pianoforte presso il Con-

servatorio "L. Cherubini" di Firenze sotto la guida di Giorgio Sacchetti. Ha frequentato corsi di perfezionamento tenuti da Paul Badura-Skoda, Joaquín Achúcarro e Maurizio Pollini presso l'Accademia Musicale Chigiana di Siena; è stato allievo di Andrea Lucchesini all'Accademia Internazionale di Musica di Pinerolo e, per la Direzione d'orchestra, di Piero Bellugi.

Si è esibito in Italia e all'estero, prendendo parte a numerosi cicli concertistici, in particolare a Torino, Siena, Roma, Palermo e Firenze, nella Beethoven Haus di Bonn, nel Museo Chopin di Varsavia, a Dublino, Londra, Monaco di Baviera, Kiel, Cracovia, Pechino, Pretoria e Tokyo, riscuotendo ovunque unanimi e calorosi consensi per la sua personalità e passione interpretativa. Ha vinto oltre venti concorsi nazionali e internazionali ottenendo inoltre premi speciali per la migliore interpretazione di musiche di Bach, Mozart, Schubert, Schoenberg e Beethoven.

Nel 2003 si è distinto come miglior italiano nella prestigiosa Leeds International Piano Competition, raggiungendo la semifinale, ottenendo un notevole apprezzamento da parte di pubblico e critica e debuttando dunque alla Salle Cortot di Parigi. Da sempre si interessa al repertorio cameristico e dal 2002 al 2006 ha fatto parte del Quartetto Accademia.

Vasta è la sua esperienza anche nel repertorio lirico come maestro collaboratore. Dal 2006 al 2013 è stato Altro maestro del coro del Maggio Musicale Fiorentino, incarico che gli ha permesso di collaborare con alcuni dei più grandi direttori d'orchestra, fra i quali Zubin Mehta, Riccardo Muti, Seiji Ozawa, Lorin Maazel, Kurt Masur, Riccardo Chailly, Daniel Oren, Semyon Bychkov e Gianandrea Nosedà. Dall'agosto del 2013 è Maestro sostituto e Altro maestro del Coro alla Den Norske Opera & Ballett di Oslo. Come maestro collaboratore è stato invitato alla Staatsoper di Vienna e al Teatro Regio dove, dopo una prima collaborazione nel 2012-2013, ha assunto dalla scorsa stagione il ruolo di Direttore del Coro.

**L'Orchestra del Teatro Regio** è l'erede del complesso fondato alla fine dell'Ottocento da Arturo Toscanini, sotto la cui direzione vennero eseguiti numerosissimi concerti e molte storiche produzioni operistiche. L'Orchestra ha in particolare eseguito la prima italiana del *Crepuscolo degli dèi* di Wagner e della *Salome* di Strauss, nonché le prime assolute di *Manon Lescaut* e *La bohème* di Puccini. Nel corso della sua lunga storia ha dimostrato una spiccata duttilità nell'affrontare il grande repertorio così come molti titoli del Novecento, anche in prima assoluta, come *Gargantua* di Corghi e *Leggenda* di Solbiati.

L'Orchestra si è esibita con i solisti più celebri e alla guida del complesso si sono alternati direttori di fama internazionale come Roberto Abbado, Ahronovič, Bartoletti, Bychkov, Campanella, Dantone, Gelmetti, Gergiev, Hogwood, Luisi, Luisotti, Oren, Pidò, Sado, Steinberg, Tate e Gianandrea Nosedà, che dal 2007 al 2018 ha ricoperto il ruolo di Direttore musicale del Teatro Regio. Ha inoltre accompagnato grandi compagnie di balletto come quelle del Bol'šoj di Mosca e del Mariinskij di San Pietroburgo.

Numerosi gli inviti in festival e teatri stranieri; negli ultimi anni è stata ospite, sempre con la direzione del maestro Nosedà, in Germania, Spagna, Austria, Francia e Svizzera. Nell'estate del 2010 ha tenuto una trionfale tournée in Giappone e in Cina con *La traviata* e *La bohème*, un successo ampiamente bissato nel 2013 con il "Regio Japan Tour". Nel 2014, dopo le tournée a San Pietroburgo ed Edimburgo, si è tenuto a dicembre il primo tour negli Stati Uniti e in Canada. Tre gli importanti appuntamenti internazionali nel 2016: i complessi artistici del Teatro sono stati ospiti d'onore al 44° Hong Kong Arts Festival, poi a Parigi e a Essen, infine allo storico Savonlinna Opera Festival. Il 2017, dopo le tappe a Ginevra e a Lugano, ha visto l'Orchestra impegnata in un concerto a Buenos Aires e il Regio ospite per la seconda volta al Festival di Edimburgo con quattro recite di *Bohème*, tre di *Macbeth* (riproposto in forma di concerto a Parigi) e la *Messa da Requiem* di Verdi; si è infine tenuta la prima tournée in Medioriente, con tre rappresentazioni di *Aida* alla Royal Opera House di Muscat, in Oman. Nel 2018 i complessi del Teatro hanno inaugurato con un attesissimo concerto, trasmesso in diretta radiofonica, il festival Settembre Musical di Montreux-Vevey e sono stati ospiti della Sagra Musicale Malatestiana di Rimini con un programma di sinfonie e cori da opere di Verdi e Wagner.

L'Orchestra e il Coro del Teatro hanno una intensa attività discografica, nell'ambito della quale si segnalano diverse produzioni video di particolare interesse: *Medea*, *Edgar*, *Thaïs*, *Adriana Lecouvreur*, *Boris Godunov*, *Un ballo in maschera*, *I Vespri siciliani*, *Leggenda*, *Don Carlo*, *Faust*, *Aida*, *La bohème* e *L'incoronazione di Dario*. Tra le incisioni discografiche più recenti, tutte dirette da Gianandrea Nosedà, figurano la *Seconda Sinfonia* di Mahler (Fonè), il cd *Fiamma del Belcanto* con Diana Damrau (Warner-Classics/Erato), recensito dal «New York Times» come uno dei 25 migliori dischi di musica classica del 2015, due cd verdiani con Rolando Villazón e Anna Netrebko e uno mozartiano con Ildebrando D'Arcangelo (Deutsche Grammophon); Chandos

ha pubblicato *Quattro pezzi sacri* di Verdi e, nell'ambito della collana «Musica Italiana», due album dedicati a composizioni sinfonico-corali di Petrassi.

Fondato alla fine dell'Ottocento e ricostituito nel 1945 dopo il secondo conflitto mondiale, il **Coro del Teatro Regio** è uno dei maggiori cori teatrali europei. Sotto la guida di Bruno Casoni (1994-2002) ha raggiunto un alto livello internazionale, dimostrato anche dall'esecuzione dell'*Otello* di Verdi sotto la guida di Claudio Abbado e dalla stima di Semyon Bychkov che, dopo averlo diretto al Regio nel 2002 per la *Messa in si minore* di Bach, lo ha invitato a Colonia per l'incisione della *Messa da Requiem* di Verdi ed è tornato a coinvolgerlo nel 2012 in un concerto

brahmsiano con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.

Alla guida del Coro si sono avvicendati i maestri Claudio Marino Moretti, Roberto Gabbiani e Claudio Fenoglio, grazie ai quali sono state raggiunte ulteriori vette artistiche. A partire dal 2018 l'incarico è stato assegnato ad Andrea Secchi.

Oltre alla Stagione d'Opera, il Coro svolge una significativa attività concertistica e, insieme all'Orchestra del Teatro Regio, figura oggi nei video di alcune delle più interessanti produzioni delle ultime Stagioni, nonché in diverse registrazioni discografiche, quali, in particolare, i *Quattro pezzi sacri* di Verdi e i due CD dedicati a Petrassi sotto la direzione di Noseda.

## Teatro Regio

William Graziosi, Sovrintendente  
Alessandro Galoppini, Direttore artistico

### Orchestra

#### Violini primi

Sergey Galaktionov \*  
Monica Tasinato  
Francesco Gilardi  
Ekaterina Gulyagina  
Marcello Iaconetti  
Carmen Lupoli  
Enrico Luxardo  
Paolo Manzionna  
Alessio Murgia  
Ivana Nicoletta  
Valentina Rauseo  
Daniele Soncin  
Giuseppe Tripodi  
Claudia Zanzotto

#### Violini secondi

Marco Polidori \*  
Bartolomeo Angelillo  
Silvana Balocco  
Edoardo De Angelis  
Alessandra Deut  
Maurizio Dore  
Anna Rita Ercolini  
Nicola Grassi  
Anselma Martellono  
Paola Pradotto  
Luigi Presta  
Seo Hee Seo

#### Viole

Armando Barilli \*  
Enrico Carraro \*  
Alessandro Cipolletta  
Martina Anselmo  
Andrea Arcelli  
Federico Carraro  
Maria Elena Eusebietti  
Teresa Iannilli  
Franco Mori  
Roberto Musso  
Stefania Pisanu  
Nicola Russo

#### Violoncelli

Amedeo Cicchese \*  
Fabio Fausone  
Alfredo Giarbella  
Giuseppe Massaria  
Luisa Miroglio  
Marco Mosca  
Paola Perardi  
Sara Anne Spirito

#### Contrabbassi

Davide Ghio \*  
Michele Lipani  
Stefano Schiavolin  
Fulvio Caccialupi  
Andrea Cocco  
Kaveh Daneshmand

#### Ottavino

Roberto Baiocco

#### Flauti

Federico Giarbella \*  
Maria Siracusa

#### Oboi

Luigi Finetto \*  
Alessandro Cammilli

#### Clarinetti

Alessandro Dorella \*  
Francesca Gelfi

#### Fagotti

Andrea Azzi \*  
Orazio Lodin

#### Corni

Ugo Favaro \*  
Pierluigi Filagna  
Fabrizio Dindo  
Evandro Merisio

#### Trombe

Sandro Angotti \*  
Paolo Paravagna

#### Tromboni

Gianluca Scipioni \*  
Domenico Brancati  
Marco Tempesta

#### Tuba

Alessio Barberio

#### Timpani

Ranieri Paluselli \*

#### Percussioni

Enrico Femia  
Massimiliano Francese

#### Arpa

Elena Corni \*

\* Prime parti

## Coro

### Soprani

Nicoletta Baù  
Chiara Bongiovanni  
Anna Maria Borri  
Caterina Borruso  
Sabrina Boscarato  
Eugenia Braynova  
Serafina Cannillo  
Cristina Cogno  
Cristiana Cordero  
Eugenia Degregori  
Alessandra Di Paolo  
Manuela Giacomini  
Rita La Vecchia  
Laura Lanfranchi  
Paola Isabella  
Lopopolo  
Letizia Pellegrino  
Lyudmyla Porvatova  
M. Lourdes Rodrigues  
Martins  
Pierina Trivero  
Giovanna Zerilli

### Mezzosoprani / Contralti

Angelica Buzzolan  
Shiow-hwa Chang  
Ivana Cravero  
Laura De Marchi  
Claudia De Pian  
Corallina Demaria  
Roberta Garelli  
Rossana Gariboldi  
Elena Induni  
Antonella Martin  
Raffaella Riello  
Marina Sandberg  
Liudmila Schiavotti  
Teresa Uda  
Daniela Valdenassi  
Tiziana Valvo

### Tenori

Pierangelo Aimé  
Giampiero Boi  
Janos Buhalla  
Marino Capettini  
Salvatore De Crescenzo  
Luigi Della Monica  
Giovanni Di Deo  
Luis Odilon Dos Santos  
Alejandro Escobar  
Giancarlo Fabbri  
Sabino Gaita  
Leopoldo Lo Sciuto  
Vito Martino  
Matteo Mugavero  
Matteo Pavlica  
Gualberto Silvestri  
Franco Traverso  
Valerio Varetto

### Baritoni / Bassi

Leonardo Baldi  
Mauro Barra  
Lorenzo Battagion  
Enrico Bava  
Giuseppe Capoferri  
Umberto Ginanni  
Desaret Lika  
Riccardo Mattiotto  
Davide Motta Fré  
Gheorghe Valentin  
Nistor  
Franco Rizzo  
Enrico Speroni  
Marco Sportelli  
Marco Tognozzi  
Alessandro Vandin  
Emanuele Vignola

A cura della Direzione Comunicazione e Stampa - Settore Attività Editoriali e Culturali

© Fondazione Teatro Regio di Torino

Prezzo: € 1

# I CONCERTI

20<sup>18</sup>  
19

Sabato 27 Ottobre 2018 ore 20.30

## **PINCHAS STEINBERG**

Andrea Secchi maestro del coro  
Karina Flores soprano - Tommi Hakala baritono

### **Orchestra e Coro del Teatro Regio**

Musiche di Antonín Dvořák, Johannes Brahms

Lunedì 5 Novembre 2018 ore 20.30

## **KARL-HEINZ STEFFENS**

### **Filarmonica Teatro Regio Torino**

Musiche di Claude Debussy, Maurice Ravel  
Con il contributo di Fondazione CRT

Sabato 17 Novembre 2018 ore 20.30

## **EZIO BOSSO**

Relja Lukić violoncello

### **Orchestra del Teatro Regio**

Musiche di Ezio Bosso, Antonín Dvořák

Lunedì 17 Dicembre 2018 ore 20.30

## **FELIX MILDENBERGER**

Claudio Fenoglio maestro del coro

### **Filarmonica Teatro Regio Torino**

Coro di voci bianche del Teatro Regio  
e del Conservatorio "G. Verdi"

Musiche di Michail Glinka, Pëtr Il'ič Čajkovskij,  
Engelbert Humperdinck, John Rutter,  
Leroy Anderson, Ralph Vaughan Williams

Lunedì 14 Gennaio 2019 ore 20.30

## **VALENTINO CORVINO**

### **The Swingles**

### **Filarmonica Teatro Regio Torino**

Classical music e standard jazz  
per ensemble vocale e orchestra

Mercoledì 30 Gennaio 2019 ore 20.30

## **DANIELE GATTI**

Andrea Secchi maestro del coro

### **Orchestra e Coro del Teatro Regio**

Musiche di Giuseppe Verdi

Mercoledì 20 Febbraio 2019 ore 20.30

## **MICHELE MARIOTTI**

Andrea Secchi maestro del coro

### **Orchestra e Coro del Teatro Regio**

Musiche di Gabriel Fauré, Pëtr Il'ič Čajkovskij

Lunedì 4 Marzo 2019 ore 20.30

## **TIMOTHY BROCK**

### **Filarmonica Teatro Regio Torino**

Proiezione del film *Il circo* di Charlie Chaplin,  
con esecuzione dal vivo della colonna sonora  
Musiche di Charlie Chaplin

Giovedì 18 Aprile 2019 ore 20.30

## **ROLAND BÖER**

Andrea Secchi maestro del coro

### **Orchestra e Coro del Teatro Regio**

Musica di Felix Mendelssohn-Bartholdy

Lunedì 6 Maggio 2019 ore 20.30

## **GIANANDREA NOSEDA**

### **Filarmonica Teatro Regio Torino**

Programma a sorpresa

Domenica 12 Maggio 2019 ore 20.30

## **SERGEY GALAKTIONOV**

Sergey Galaktionov violino

### **Orchestra del Teatro Regio**

Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart,  
Dmitrij Šostakovič

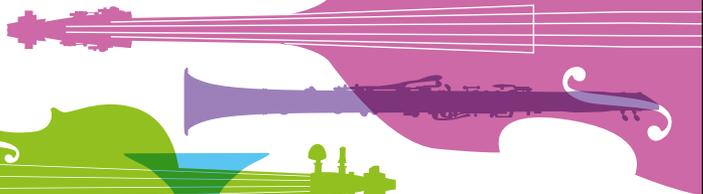
Sabato 1 Giugno 2019 ore 20.30

## **VLADIMIR ASHKENAZY**

Andrea Secchi maestro del coro

### **Orchestra e Coro del Teatro Regio**

Musiche di Claude Debussy, Maurice Ravel,  
Dmitrij Šostakovič



*filarmonica*  
TEATRO REGIO TORINO

  
**TEATRO  
REGIO  
TORINO**